

fatto molto grave, uno di quei fatti che in altri paesi, forse più ipocriti del nostro, desterebbero tale una sollevazione di coscienze dentro e fuori la Camera, che basterebbe a demolire, nonchè un ministro, tutto un Ministero; ma in Italia siamo più scettici e questo non avviene. E rimane il fatto del ministro che squarcia i veli delle illusioni e segna nettamente il contrasto, che è fra l'opera del Governo e la nostra, nella lotta per il risanamento morale del paese.

Soltanto sia lecito a noi — mentre il Governo istruisce così la magistratura e manda i suoi Regi Commissari a Napoli a farvi da smorzatoio sulla fiamma purificatrice che vi è stata accesa — sia lecito a noi da questi banchi mandare il nostro saluto di incoraggiamento a quei prodi giovani napoletani, candidati probabili alla vostra futura relegazione sostituita filantropicamente al domicilio coatto, che sanno così bene lottare, ieri in tribunale, domani nelle urne che il presidente del Consiglio qualificava *insurrezionali*, per la conquista di una moralità e di una giustizia diverse dalla vostra.

E il nostro consenso, il consenso vibrante del paese, giunga anche a quei magistrati, — pochi ed ingenui, sia pure — che non si prestano, malgrado i moniti vostri, ad intralciare l'opera risanatrice, e preferiscono rinunciare a far carriera, pigliando sul serio, almeno qualche volta, le scritte decorative, che si leggono sulle pareti delle aule giudiziarie. (Benissimo! *all'estrema sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Gianturco, ministro di grazia e giustizia.** Debbo anzitutto dichiarare all'onorevole Turati, che cortesemente ha detto di non voler essere aspro verso di me, che io non ho mai invocato alcuno *alibi* morale, e che sono pronto a rispondere al Parlamento di tutti i miei atti, e ad assumerne intera la responsabilità. (Bene!)

Debbo poi soggiungere che non occorre affatto che egli prenda la difesa dei magistrati. I magistrati li difendo io; (*Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*) e sarà bene che qualcuno impari ad amarli meno e a rispettarli maggiormente; è necessario che l'opera loro non sia discussa al lume d'ire e interessi partigiani, e giudicata secondochè a quegli interessi giovi o nocca nei singoli casi, esagerando nella lode, come nel vituperio,

laddove in tutti i casi è opera di pura giustizia. Si è osato affermare, che la camorra avesse a Napoli legami con la causa dell'ordine. Ora io non posso ammettere, per l'onore del mio paese, si dica che la camorra abbia una attinenza qualsiasi con la causa dell'ordine. (Benissimo! *a destra* — *Rumori all'estrema sinistra*). La causa dell'ordine non ha bisogno di altra difesa fuorchè quella della legge: e chi l'applica non compie alcun atto di eroismo, fa il suo dovere. E il Governo non ha dato altra direttiva, che questa di applicare la legge imparzialmente senza riguardi a persone o partiti: in prova leggerò una seconda lettera. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*). Abbiamo la cortesia di non gridare! Domandino di parlare e risponderò a tutti! Leggerò dunque una lettera, che il ministro guardasigilli, difensore di quell'ordine che, secondo l'onorevole Turati, avrebbe attinenza con la camorra, scriveva al Procuratore generale di Napoli, prima ancora dell'ammonizione e dei trasferimenti: « Prendo atto di quanto la S. V. mi dice nel suo rapporto riservato del 3 corrente n. 137, e confido che si procederà con sollecitudine e con energia, senza alcun riguardo a persone od a partiti, all'accertamento dei fatti che sarebbero risultati... »

**Ciccotti.** Non c'è bisogno di dirle queste cose!

**Gianturco, ministro di grazia e giustizia.** Non ci sarebbe bisogno di dirlo, ma purtroppo ben si può dire correggendo una frase del Goethe, che questo nostro non solo è il paese dove fiorisce l'arancio, ma è anche il paese dove fioriscono la calunnia, l'insinuazione, la malignazione! (Benissimo! Bravo! — *Rumori all'estrema sinistra*).

L'onorevole Turati è giurista, per quanto non eserciti più l'avvocatura; ora vorrebbe egli farmi la cortesia di dirmi come avrebbe motivato un decreto di destituzione per Gargiulo? (*Interruzioni*). Sono meravigliato di udire da lui, che il guardasigilli avrebbe potuto apprezzare il merito della deposizione testimoniale del Gargiulo e prendere un provvedimento a carico di lui.

**Turati.** Io non l'ho detto!

**Gianturco, ministro di grazia e giustizia.** Mi pareva che lo avesse detto e del resto questa è la sostanza del suo discorso, dal momento che s'invoca la destituzione del Gargiulo. Come avrebbe potuto motivare un siffatto decreto?